



*Programma di sviluppo rurale
Regione Sicilia 2014/2020 eRg. (UE) n. 1305/2013*

*Misura 8
Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*

*Azienda Alioto Tania
Comune di Pettineo (ME)*

Piano degli interventi infrastrutturali e di prevenzione degli incendi boschivi ricadenti nel comune di Pettineo e condotte dall'azienda Alioto Tania

RELAZIONE TECNICA

Tusa,

Il progettista

(dott. agr. Pasquale Berretta)

Il Committente

Alioto Tania

INDICE

1. Premessa	pag. 1
2. Metodologia Adottata	pag. 2
3. Autorizzazioni, nulla osta, pareri ove previsti. Approvazione del Piano	pag. 2
4. Localizzazione territoriale e descrizione generale del territorio di riferimento	pag. 3
5. Vegetazione e tipi forestali	pag. 7
6. Incendi che hanno percorso la superficie boschiva di riferimento	pag. 7
7. Descrizioni degli interventi di gestione forestale (ultimi cinque anni).	pag. 8
8. Descrizione infrastrutture presenti e descrizione obiettivi da realizzare	pag. 8
9. Conformità Piano SIC ITA 20003, Piano Forestale Regionale, AIB.	pag. 9
10. Allegati Tecnici	pag. 11
11. Piano degli Interventi	pag. 12
12. Registro degli Interventi	pag. 15

1 Premessa.

Il piano forestale regionale è uno strumento di pianificazione per l'attuazione reale e concreta della gestione delle risorse agro-forestali presenti nel territorio regionale, gestione incentrata sulla tutela del carattere multifunzionale tipica dei sistemi boschivi e forestali. In assenza di piani regionali forestali di dettaglio e per superfici forestali superiori ai 30 ettari (art. 21 reg. n. 1305/2013), i gestori di tali superfici hanno l'obbligo di predisporre dei piani di gestione forestali o strumenti equipollenti, tali da garantire la tutela dei complessi forestali da fattori di disturbo di origine antropica e non. Nella fattispecie, le azioni di preservazione si configurano in azioni ed interventi che aumentino la resilienza dei boschi al fine di migliorarne la diversità ecologica oltre, naturalmente, alla necessità di aumentare la resistenza contro minacce tipo l'incendio.

Ciò premesso, il presente piano di gestione, redatto secondo quanto stabilito dal D.A. 48/GAB 2018, il quale definisce le linee guida per la redazione dei "Piani degli interventi infrastrutturali e di prevenzione degli incendi boschivi", ha lo scopo di descrivere e stabilire gli interventi da applicare al sistema boschivo di contrada Volatizzo ubicato nel comune di Pettineo.

In particolare gli interventi previsti saranno concentrati sul mantenimento e ripristino della viabilità forestale, infrastruttura indispensabile per un adeguato accesso dei mezzi e delle maestranze a predisporre gli interventi di prevenzione dagli incendi. Un'adeguata rete viaria consente inoltre di facilitare e ridurre i tempi di esbosco del legno ottenuto da interventi colturali ordinari previsti nel presente piano come spalcatore, potature ecc.

Tra gli interventi previsti nel seguente piano si elencano attività coerenti con le misure del PSR SICILIA 2014/2020 ed in particolare con l'asse 8 "*Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*" misure che prevedono incentivi rivolti ai possessori di superfici boscate al fine di migliorare il ruolo polifunzionale svolto dalle foreste, come quello produttivo, ambientale, paesaggistico, sociale e in primis di contribuire all'abbattimento dell'anidride carbonica.

Il presente piano è redatto dal sottoscritto dott. agr. Pasquale Berretta iscritto all'ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Messina al n. 464, è denominato "PIANO DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI DELLE PROPRIETÀ BOSCHIVE DELL'AZIENDA ALIOTO UBICATA NEL COMUNE DI PETTINEO (ME).

2. Metodologia Adottata

Per la redazione del presente piano si è proceduto nel seguente modo.

- 1- Raccolta ed elaborazione degli elementi conoscitivi di carattere generale necessari per individuare l'area oggetto del presente studio, il possesso e conduzione delle superfici boscate;
- 2- Attraverso l'implementazione dei dati conoscitivi con quelli ottenuti direttamente dai rilievi e comparati con la cartografia di riferimento, si è proceduti con l'analisi ed elaborazione qualitativa e quantitativa necessaria per dare un dei dati conoscitivi dell'area di dettaglio;
- 3- Stesura del documento definitivo articolato nella definizione dello stato di fatto e gli obiettivi e dei risultati attesi con la definizione del piano e la sua attuazione.

3. Autorizzazioni, nulla osta, pareri ove previsti. Approvazione del Piano.

Il Piano degli interventi infrastrutturali e di prevenzione degli incendi boschivi è stato redatto seguendo i dettati del Piano Forestale Regionale e del Piano Antincendio Boschivo della Regione Siciliana. Sarà trasmesso al Comando del Corpo forestale (Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina) per il Parere di competenza.

Il soprassuolo forestale interessato dalla pianificazione ricade all'interno della rete NATURA 2000, nello specifico nel SIC ITA 20003 "*Boschi di San Mauro Castelverde*". Così come previsto dalla normativa di riferimento si è proceduto con un'analisi di verifica o di screening.

Come meglio specificato di seguito, gli interventi previsti, non prevedono lavori selvicolturali invasivi sul soprassuolo forestale tale da compromettere la biocenosi del luogo. Allo stesso tempo non si prevede la realizzazione ex-novo di infrastrutture come viabilità forestale, viali parafuoco ecc, saranno realizzati solo interventi puntuali e non invasivi e, per quanto riguarda le infrastrutture, solo opere di ripristino. In altre parole le opere da realizzare rientrano in quelle previste dall'art. 3 del D.A. del 30/03/2007, esclusi dalla valutazione d'incidenza.

Nella fattispecie gli interventi previsti sono così sintetizzati:

1 Interventi colturali come potature, spalcatore e decespugliamento puntuale e localizzato, lavori strettamente connessi alla difesa del territorio, in particolare per quanto riguarda l'attuazione di interventi mirati a garantire l'efficacia dei boschi sul controllo del deflusso delle acque meteoriche e dei fenomeni erosivi. Il mantenimento della copertura forestale in buono stato funzionale rappresenta, infatti, un obiettivo prioritario da perseguire in una ottica moderna di gestione integrata delle risorse naturali, delinea ambiti di intervento nei quali l'attività selvicolturale ha una sua rilevanza e rappresenta uno degli strumenti fondamentali per garantire la salvaguardia del territorio sia mediante azioni mirate al miglioramento dei boschi, che attraverso il recupero di aree in preda a fenomeni di degrado.

2. Sistemazione della viabilità forestale, mantenendo inalterato il profilo plano-altimetrico dell'infrastruttura. Nei tratti di maggiore pendenza si interverrà attraverso la realizzazione di massicciate in pietra locale, al fine di migliorare la portanza del sottofondo stradale e al contempo facilitare il transito dei mezzi durante il periodo delle piogge. Infine, si provvederà alla realizzazione di cunette trasversali in pietra e canalette drenanti laterali al fine di migliorare la regimentazione delle acque meteoriche.

3. Sostituzione delle recinzioni obsolete, sostituite con strutture resistenti all'azione dirompente dei cinghiali ampiamente diffusi nel territorio di riferimento.

Tale documento programmatico sarà quindi sottoposto a istruttoria da parte del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale.

La proposta di Piano e l'esito dell'istruttoria saranno pubblicati presso la sede del comune di Pettineo e del Distaccamento Forestale competente per territorio, oltreché sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, per la durata di quindici giorni.

Entro detto termine chiunque potrà formulare proposte o osservazioni, che saranno esaminate dal Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale entro i trenta giorni successivi. Decorso il suddetto termine, la proposta di piano sarà sottoposta all'approvazione definitiva dell'Assessore Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.

Il territorio in esame è sottoposto ai seguenti vincoli:

Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267;

Vincolo paesaggistico;

Vincolo boschi e rimboschimento (ex L. 431/85 art.1 lett. g);

Area natura 2000 SIC ITA 20003 "Boschi di San Mauro Castelveverde"

4. Localizzazione Territoriale e descrizione generale del territorio di riferimento.

La superficie oggetto del presente piano di gestione, ricade per intero nel comune di Pettineo (ME).

L'azienda condotta dalla sig.ra Alioto Tania complessivamente presenta una superficie di ettari 50,1579.

Di cui quella occupata con soprassuolo forestale è di ettari 42,1813.

Di seguito si riporta il catastino aziendale:

Comune	Foglio	Particella	Coltura	Superficie
Pettineo	15	28	Ortive	0,8729
Pettineo	15	35	Bosco	28,5567
			Pascolo	0,0606
Pettineo	15	50	Pascolo 20% Tara	1,171
Pettineo	15	52	Bosco	7,7758
			Pascolo 50% Tara	0,7330
Pettineo	15	56	Bosco	4,6209

			Pascolo	0,9402
Pettineo	15	61	Pascolo	0,3037
Pettineo	15	85	Bosco	0,1153
			Pascolo	0,3945
Pettineo	15	173	Ortive	0,1919
			Pascolo	0,7179
Pettineo	15	176	Pascolo	1,1668
			Bosco	0,1691
			Ortive	0,2651
Pettineo	15	181	Bosco	0,9435

Per la delimitazione dei confini aziendali e catastali e per la verifica dei limiti di proprietà si è proceduto con rilievo tramite GPS Locus Maps pro. I dati così ottenuti sono stati rielaborati su software GIS (QGIS).

L'area oggetto del presente piano ricade all'interno del bacino idrografico del Torrente Tusa esso ricade nel versante settentrionale della Sicilia, si estende per circa 162 Km² e ricade per la maggior parte nel territorio provinciale di Messina (circa 86%) ed in minima parte in quello di Enna e Palermo (il 4 e 10 % circa, rispettivamente).

Il bacino preso in esame si sviluppa fra il centro abitato di Tusa (a nord-ovest), il limite con la Provincia di Palermo (a ovest e a sud) e i centri abitati di Motta D'Affermo e Mistretta (a est). Sotto l'aspetto idrografico il bacino confina a nord-ovest con l'area territoriale compresa tra il bacino del Torrente di Tusa e il bacino del Fiume Pollina, a est con il bacino del Torrente di Santo Stefano e l'area territoriale compresa tra il bacino del Torrente di Santo Stefano e il bacino del Torrente di Tusa, a sud con il bacino del Fiume Simeto e ad ovest infine, con il bacino del Fiume Pollina.

A partire dalla foce la linea di spartiacque che delimita il bacino si sviluppa ad oriente lungo il perimetro occidentale dell'abitato di Motta d'Affermo e prosegue per le vette di Monte San Cuono, prosegue in direzione sud-est attraversando Monte Carrino, Santa Croce di Mistretta, Pizzo Santa Caterinella, costeggiando un'area situata ad occidente dell'abitato di Mistretta.

La linea di spartiacque prosegue in direzione sud sud-est, passando per le vette di Cresta Conigliera, Cozzo Bellanti, Monte Castelli e Portella Marcatuzzo; a questo punto prosegue con direzione sud sud-ovest, per poi deviare in direzione ovest passando attraverso le vette di Monte Sambughetti, Monte Trippatura, Portella Pantano, Monte Saraceno, Monte Quattro Finaite e Passo Malopasseto. Lo spartiacque procede verso settentrione passando per le vette di Rocca Valle Cuba, Timpa del Grillo, Cozzo Corvo, Cozzo Uruso, Monte Canalicchio e Cozzo Signorina.

A questo punto la linea di spartiacque procede con direzione nord nord-est, intercettando le vette di Pizzo Taverna, Serra di Cuozzo, Serra di Bruno, per attraversare infine il perimetro orientale dell'abitato di Castel di Tusa.

Per lo studio del clima del territorio in esame si sono utilizzati i dati di temperatura e precipitazioni forniti dal Servizio Idrografico del Genio Civile, elaborati dall'Assessorato Agricoltura e Foreste, Unità Operativa di Agrometeorologia. Inoltre si sono presi come riferimento i dati già elaborati e le relative carte con i diversi tematismi dei più importanti parametri climatici estrapolati dall'Atlante Climatologico della Sicilia. Una puntuale caratterizzazione degli aspetti climatici dell'area oggetto di intervento è alquanto difficile per la carenza di elementi disponibili, soprattutto per quanto riguarda le temperature. Per i valori termometrici, infatti, le stazioni utili sembrano quelle di San Fratello (690 m s.l.m.) e di Tusa (613 m s.l.m.) quest'ultima assimilabile all'area in esame per altitudine, ma distante da essa diversi chilometri. Per la piovosità, le stazioni di rilevamento più vicine sono quelle di Tusa (613 m s.l.m.) e quella di Pettineo. Stando ai dati rilevati, la temperatura media annua è di circa 14°C, la temperatura media dei mesi più freddi (gennaio) di 5,6°C, la temperatura media del mese più caldo (luglio) di 23°C. La media delle minime mensili è di 2,6°C, la media delle massime di 28°C. Per quanto riguarda i valori pluviometrici tabellari, risulta che, con la probabilità del 50%, cadono in un anno 785 mm di pioggia e 578. In base ai dati sopra esposti, da rapportare alla quota e all'esposizione dell'area d'intervento, il clima che ne risulta delineato è quello di tipo mediterraneo: temperature sostanzialmente miti quasi tutto l'anno, per quanto riguarda la distribuzione mensile delle precipitazioni, il 75% del totale annuo cade nei mesi autunnali e in quelli invernali, i mesi più piovosi sono infatti dicembre e febbraio, il 20% in primavera e solo il 5% cade nei tre mesi estivi, a conferma delle tipiche condizioni macroclimatiche mediterranee. Con riferimento alla classificazione fitoclimatica del Pavari, l'area in esame rientra nella classe: Lauretum, II tipo (clima con siccità estiva) sottozona fredda ($T_{ma}=12-17^{\circ}\text{C}$; $T_{mf}>3^{\circ}\text{C}$; $T_{mm}>-9^{\circ}\text{C}$).

Per quanto concerne gli aspetti geomorfologici, l'area oggetto di intervento, si caratterizza per un paesaggio molto composito che deriva da una litologia di diversa origine e natura, propri del comprensorio del massiccio delle Madonie, in cui predominano incisioni vallive, acclività accentuate frammiste ad altopiani di una certa estensione. L'area interessata dall'intervento progettuale, è posta nella parte centrale a cavallo tra le Madonie e i Nebrodi, lungo il versante esposto prevalente ad ovest, che si origina dal Fiume Pollina e arriva fino al crinale che separa il Comune di San Mauro Castelverde con il Comune di Tusa. L'apezzamento di terreno è compreso fra le quote altimetriche di 400 e 700 m s.l.m., la giacitura collinare con pendenze comprese tra il 20-35%.

Dal punto di vista geologico il comprensorio è costituito fundamentalmente da un impalcatura di argille siltose intercalate a siltiti quarzose e arenarie e da flysch numidico, costituito da potenti strati di quarzareniti

alternati a peliti brune o talora argille siltose. La distribuzione delle formazioni, dell'area presa in esame, è irregolare e discontinua ed in generale si può dire che le formazioni di contatto tettonico fra il Complesso Panormide e il più recente Complesso Sicilide, sono rappresentate da rocce comprese fra l'Oligocene e il Miocene inferiore. Le Unità del Flysch Numidico sono costituite da depositi clastici del Miocene inferiore, sovrapposti in discordanza sulle rocce dei succitati due domini (Panormide ed Imerese) del Mesozoico-Cenozoico. Si tratta di terreni siliceo-argillosi, formati all'interno del cosiddetto "Bacino Numidico", ambiente marino costituitosi circa 24 milioni di anni fa, a seguito dello stadio di collisione continentale, costituendo un'avanfossa, quale zona di accumulo di materiale originato dallo smantellamento di una catena montuosa che si andava formando e sollevando. Tali substrati interessano principalmente il settore nordorientale del territorio, caratterizzati da: a) peliti, siltiti ed arenarie a grana fine (Oligocene superiore-Miocene inferiore), i quali affiorano nell'area del bacino del Pollina, nei dintorni dell'abitato di Collesano e verso Caltavuturo; b) arenarie quarzose gradate (Oligocene superiore-Miocene inferiore), diffuse a vasta scala ai margini esterni delle succitate unità di natura carbonatiche, tra Monte S. Salvatore (1.912 m), Cozzo Pomieri (m 1.346), Cozzo Luminario (1.512 m), oltre che nell'area di Gibilmanna; c) arenarie conglomeratiche (Miocene inferiore-Langhiano), i cui affioramenti più estesi si sviluppano nei settori meridionale [Monte Cavallo (1.757 m), Madonna dell'Alto (1.819 m), Monte San Salvatore (1.912 m), Cozzo Pomieri (1.346 m) e Cozzo Cerasa (1.559 m)], sud-orientale [Pizzo Catarineci (1.660 m)], e settentrionale [Cozzo Castellaro (1.658 m), a nord-est di Collesano].

Facendo riferimento alla "Carta dei Suoli della Sicilia" (G. Fierotti e coll. 1988) le associazioni di suoli che caratterizzano il comprensorio comunale di San Mauro Castelverde, sono ascrivibili a 2 associazioni: Regosuoli – Suoli bruni e/o Suoli bruni vertici (Typic Xerorthents-Typic e/o Vertic Xerochrepts), Suoli bruni-Suoli bruni lisciviati-Regosuoli e/o Litosuoli (Typic Xerochrepts-Typic Haploxeralfs Typic e/o Lithic Xerorthents. Le caratteristiche generali sono schematicamente di seguito riportate.

I tipi pedologici che predominano nel sito oggetto di studio, in base alle caratteristiche morfologiche, climatiche e dalle osservazioni di campagna sono riconducibili fondamentalmente, alla associazione n°25 Suoli bruni-Suoli bruni lisciviati-Regosuoli e/o Litosuoli. Questi suoli evolvono su substrati teneri ma su morfologie sempre accidentate. Il profilo Ap-C o A-C è mediamente profondo. La tessitura più o meno argillosa, in rapporto alla composizione della roccia madre, a reazione sub-alcalina, di buona struttura, mediamente provvisti di calcare, humus e azoto, ricchi di potassio assimilabile, discretamente dotati di anidride fosforica totale. L'uso prevalente è il seminativo arborato con mandorlo e olivo più largamente rappresentati e dove l'acclività è maggiore l'uso che si rileva è il bosco.

5. Vegetazione e tipi forestali

Il soprassuolo forestale ricadente all'interno dell'azienda Alioto è caratterizzato dalla presenza predominante della sughera che rappresenta la specie legnosa dominante .

La Sughera (*Quercus suber*) rappresenta una delle più interessanti essenze della foresta mediterranea, predilige stazioni termofile, ma caratterizzate da una piovosità annua di almeno 600 mm, o comunque dotate di una elevata umidità atmosferica. Nello specifico gli effetti ignici, verificatesi nel territorio in cui ricade l'area d'intervento hanno determinato lo sviluppo di estese espressioni secondarie dominate in prevalenza da cisteti e da fruticeti a Ginestra spinosa. Dal punto di vista dei Tipi Forestali, di cui alla classificazione dei "Tipi Forestali della Regione Siciliana", la sughereta di che trattasi può essere fisionomizzata come "Sughereta Interna (SE20X) .

Popolamenti come già introdotto a predominanza di sughera, in genere a fustaia, talora con subordinata presenza di leccio, di cerro di Gussone e di roverella, presenti nell'entroterra nel piano mesomediterraneo; cenosi xerofile, da mesoneutrofile a debolmente acidofile

Il sottobosco quasi sempre molto abbondante e costituito da specie suffruticose ed arbustive della gariga e della macchia mediterranea, in particolare eriche, cisti e leguminose arbustive ai bordi; in prossimità di aree pascolate sono presenti facies erbacee a graminoidi e felce aquilina. Nei popolamenti più densi lo strato arbustivo diviene discontinuo e a gruppi.

Come già accennato l'area ricade all'interno della rete natura 2000 SIC ITA 20003 "Boschi di San Mauro Castelverde". Il bosco di sughereta è classificato come Habitat 9330.

Il linea generale il soprassuolo si presenta, allo stato attuale, quale bosco maturo di latifoglie, governato a fustaia in buono stato vegetativo e non si evidenziano problemi fitosanitari.

Nelle aree percorse dal fuoco è naturalmente più degradato, ma con un grado di copertura superiore al 80%.

6. incendi che hanno percorso la superficie boschiva di riferimento

Dai dati forniti dal Servizio Informativo Forestale della Regione Siciliana, gli incendi verificatesi negli ultimi 15 anni sono rappresentati nella seguente tabella:

Anno	Superficie percorsa dal fuoco	Fonte
2003	Dato non disponibile	
2004	Dato non disponibile	
2005	Dato non disponibile	
2006	Dato non disponibile	
2007	0,00	Portale SIF
2009	0,00	Portale SIF
2010	0,00	Portale SIF
2011	0,00	Portale SIF

2012	42,1813	Portale SIF
2013	0,00	Portale SIF
2014	0,00	Portale SIF
2015	0,00	Portale SIF
2016	0,00	Portale SIF
2017	0,00	Portale SIF

7. Descrizioni degli interventi di gestione forestale ed infrastrutturale realizzati negli ultimi cinque anni.

A seguito dell'incendio verificatosi nel 2012 è stato attuato un intervento di ricostituzione boschiva, consistente nella eliminazione delle piante morte, dei rami bruciati. Per quanto riguarda la viabilità forestale aziendale non risultano interventi realizzati in questo periodo.

8. Descrizione delle infrastrutture presenti e descrizione degli obiettivi e caratterizzazione degli interventi.

Le infrastrutture presenti nell'azienda condotta dalla signora Alioto, si configurano solo con la viabilità forestale.

Sulla base dei rilievi realizzati in azienda si può affermare che il complesso boscato è attraversato da una sola strada forestale, così come rappresentato nella tavola in allegato. Tale infrastruttura attraversa per intero la particella 35 per poi salire verso la particella 52. Complessivamente ha una lunghezza 1275 mt per una larghezza media di 3mt.

Si configura come una Strada Carrabile secondaria adatta alla circolazione di autocarri pesanti i quali possono transitare per tutto l'anno ad eccezione dei periodi invernali caratterizzati da intensi eventi piovosi. Nel caso in esame la strada presenta un sottofondo in discrete condizioni. Nei tratti caratterizzati da un'eccessiva pendenza il sottofondo presenta dei solchi più o meno profondi dovuti all'azione erosiva delle acque piovane.

In altri termini nel complesso l'infrastruttura presenta dei tratti in buone condizioni ove necessita solamente un intervento di ricarica del sottofondo. In alcuni tratti risulta necessario migliorare la portanza del sottofondo e il ripristino delle strutture adibite alla regimentazione delle acque piovane come tagliate e cunette laterali..

Di seguito si riportano gli interventi previsti.

Sistemazione viabilità

Per favorire una efficace attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi oltre che per agevolare l'esbosco del materiale legnoso, proveniente da interventi di potatura/spalcatura risulta indispensabile intervenire sull'intero reticolo viario carrabile esistente con interventi di manutenzione straordinaria

(realizzazione cunette, tagliate, realizzazione di massicciate senza nessuna modifica del prospetto plano-altimetrico del tracciato) ma anche di ripulitura dei bordi stradali dalla vegetazione, per una profondità di m 1,5 circa per lato.

Come accennato sopra, nei tratti di maggiore pendenza, al fine di migliorare la portanza del sottofondo viario, di intervenire con la realizzazione di una massicciata in pietra locale, rispettando sempre, la configurazione plano-altimetrica della strada.

Infine, risulta necessario migliorare la regimazione delle acque piovane, attraverso il ripristino delle tagliate e la realizzazione in alcuni tratti di cunette laterali filtranti, poste a monte del profilo stradale.

Interventi colturali.

Dai sopralluoghi realizzati è necessario eseguire per circa 20 ettari degli interventi di spalcatura realizzati ad un'altezza massima non superiore ad un terzo della profondità della chioma e comunque senza intaccare la parte verde. In particolare l'intervento deve garantire il miglioramento della attività vegetativa e al contempo evitare un eccessivo diradamento della copertura forestale.

Contestualmente alla spalcatura è prevista la rimozione delle necromasse presenti (piante morte ecc).

Realizzazione di una recinzione dell'area.

Per migliorare e rendere più sicura la fruizione del territorio ed evitare l'ingresso non controllato di animali selvatici, in particolare dei cinghiali, risulta fondamentale ripristinare e sostituire la recinzione perimetrale. Questa in molti tratti risulta completamente distrutta per via dell'azione del fuoco oppure divelta dall'azione dirompente dei cinghiali. La chiudenda, verrà realizzata con paletti di castagno, scortecciati ed appuntiti, del diametro di cm 6 in testa e cm 10 al piede, di altezza cm 200, infissi nel terreno per cm 50, posti alla interdistanza di cm 200, uniti tra loro con rete metallica zincata a maglia progressiva dell'altezza di cm 100 e soprastante 2 ordini di filo di ferro liscio zincato, fissato a mezzo di chiodi a cambretta, ivi compresi gli oneri per l'ancoraggio della chiudenda con puntoni di castagno agli angoli e tiranti in filo liscio e robuste zeppe per ogni 25 metri.

Gli interventi saranno quantificati nel piano degli interventi in allegato.

Il presente piano ha validità a decorrere dalla sua approvazione e fino alla chiusura del PSR Sicilia 2014/2020.

9. Conformità dell'intervento al Piano di Gestione SIC ITA 20003 al Piano Forestale Regionale e al Piano Antincendio Boschivo.

Gli interventi previsti risultano coerenti con le azioni previste nel piano di gestione Monti Madonie, cui il sito ricade. In particolare avremo:

GES HAB 17. Interventi per la prevenzione degli Habitat dagli incendi.

L'azione contempla lo sfalcio annuale per la rimozione della vegetazione erbacea e non secca che costituisce un potenziale pericolo per la propagazione degli incendi durante la stagione estiva.

RIQ HAB 19. Interventi di miglioramento e valorizzazione delle sugherete.

L'Azione è finalizzata al miglioramento delle caratteristiche selvicolturali delle sugherete tirreniche. In particolare, potranno essere realizzati, interventi selvicolturali (Potature, Spalcature) per favorire la rinnovazione dei soprassuoli incendiati, interventi di decespugliamento selettivo per conservare le specie endemiche e/o rare e ridurre la frequenza di quelle invasive al fine di permettere un razionale utilizzo della massa pabulare erbacea da parte degli allevatori locali. Ciò permetterà di raggiungere l'importante obiettivo del presidio del territorio con notevoli benefici per quanto concerne il dissesto idrogeologico sia per quanto riguarda l'elevata frequenza degli incendi. L'Azione prevede altresì il miglioramento e la manutenzione della viabilità interna (piste carrabili, trazzere, mulattiere, ecc.) sia ai fini antincendio sia per facilitare le attività di fruizione eco-turistica di queste importanti ecosistemi.

FRU SIT 24 Manutenzione viabilità rurale.

L'azione mira alla manutenzione della viabilità rurale al fine di assicurare il transito ai mezzi connessi all'esercizio delle attività agricole, zootecniche, selvicolturali e turistiche. Tali interventi svolgeranno un ruolo strategico per la riqualificazione dell'area facente capo al PDG con riflessi positivi anche alle aree limitrofe e sulle attività economiche tradizionali locali. Gli effetti positivi, connessi alla realizzazione dell'opera, sono strettamente necessari per il presidio del territorio ed il mantenimento del tessuto degli habitat attuali, ospitanti anche un elevato numero di endemismi, che in mancanza delle attività umane tradizionali tendono criticamente ad essere annientati dagli eventi incendiari.

Per quanto riguarda il Piano Forestale Regionale, gli interventi rientrano nelle azioni T14 Manutenzione viabilità Forestale e T18, Realizzazione di opere di prevenzione selvicolturale dagli incendi.

Infine, gli interventi risultano coerenti con quanto previsto dal Piano Antincendio Boschivo approvato.

Tusa, 20/07/2019

Il tecnico

ALLEGATI TECNICI

Allegato 1; Piano degli interventi, così come previsto dal D.A. n. 48GAB linee guida redazione Piano Interventi infrastrutturali e di prevenzione Incendi Boschivi);

Allegato 2; Schema Registro degli interventi (redatto in conformità al D.A.n.48GAB_ linee guida redazione Piano Interventi infrastrutturali e di prevenzione Incendi Boschivi);

Tavola 1 *Planimetria su Base catastale 1: 4.000 (Mappale N=18700; E=65900);*

Tavola 2 *Corografia IGM 1:25.000 (Base Cartografica Sicilia IGM);*

Tavola 3 *Carta dei Vincoli 1:10.000 (Base Cartografica SIF Sicilia);*

Tavola 4 *Carta dei Tipi Forestali 1:10.000 (Base Cartografica CTR Regione Sicilia Sezione n. 610080 Torre Migaido – SIF Sicilia);*

Tavola 5 *Carta delle infrastrutture presenti ante investimento 1.10.000 (Base Cartografica CTR Regione Sicilia Sezione n. 610080 Torre Migaido);*

Tavola 6 *Carta degli interventi e delle infrastrutture previste nel Piano 1:10.000 Base Cartografica CTR Regione Sicilia Sezione n. 610080 Torre Migaido).*

Shape File S.R. Monte Mario 2 EPSG 3004.

- *Confini Aziendali;*
- *Particella 35;*
- *Particella 52;*
- *Tipi Forestali*
- *Viabilità Forestale;*
- *Interventi Progettuali;*
- *Infrastrutture. Laghetti.*

Allegato 1

PIANO DEGLI INTERVENTI

ANNO INTERVENTO 2019

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF= Tipo forestale; I =Tipo di intervento; P= Priorità (A=Alta, M=Media, B=Bassa).

LEGENDA TIPI FORESTALI: RI = Rimboschimenti; PA = Rimboschimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboschimento a Pino domestico; CA= Rimboschimento a Cedro dell'Atlante; EU= Rimboschimento ad eucalipti; ecc

Provincia/Comune	Fg/P	S	SP	TF	I	SI
ME/Pettineo	15/35	mq 291.865	945 mq	SU	Sistemazione Strada (315mtx3 mt) 25% del totale	A
		mq 291.865	mq 74.000	SU	Spalature e Potature 37% del totale	
		mq 291.865		SU	Chiudenda (da realizzare tutta entro l'anno)	
ME/Pettineo	15/52	mq 86.170	mq 540	SU	Sistemazione Strada (180mtx3 mt) 14% del totale	
ME/Pettineo	15/52	mq 86.170		SU	Chiudenda (da realizzare tutta entro l'anno)	

Il progettista

dott. agr. Pasquale Berretta

PIANO DEGLI INTERVENTI

ANNO INTERVENTO 2020

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF= Tipo forestale; I =Tipo di intervento; P= Priorità (A=Alta, M=Media, B=Bassa).

LEGENDA TIPI FORESTALI: RI = Rimboschimenti; PA = Rimboschimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboschimento a Pino domestico; CA= Rimboschimento a Cedro dell'Atlante; EU= Rimboschimento ad eucalipti; ecc

Provincia/Comune	Fg/P	S	SP	TF	I	SI
ME/Pettineo	15/35	mq 291.865	2340 mq	SU	Sistemazione Strada (780 mtx3 mt) 61% del totale	A
		mq 291.865	mq 90.000	SU	Spalature e Potature 45% del totale	
ME/Pettineo	15/52	mq 86.170	mq 33.500	SU	Spalature e Potature 17% del totale	

Il progettista

dott. agr. Pasquale Berretta

PIANO DEGLI INTERVENTI**ANNO INTERVENTO 2021**

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF= Tipo forestale; I =Tipo di intervento; P= Priorità (A=Alta, M=Media, B=Bassa).

LEGENDA TIPI FORESTALI: RI = Rimboschimenti; PA = Rimboschimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboschimento a Pino domestico; CA= Rimboschimento a Cedro dell'Atlante; EU= Rimboschimento ad eucalipti; ecc

Provincia/Comune	Fg/P	S	SP	TF	I	SI
ME/Pettineo	15/56	mq 55.720	500 mt	SU	Chiudenda	A

Il progettista

dott. agr. Pasquale Berretta

REGISTRO DEGLI INTERVENTI

ANNO INTERVENTO 2019

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF= Tipo forestale; I =Tipo di intervento; P= Priorità (A=Alta, M=Media, B=Bassa).

LEGENDA TIPI FORESTALI: RI = Rimboschimenti; PA = Rimboschimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboschimento a Pino domestico; CA= Rimboschimento a Cedro dell'Atlante; EU= Rimboschimento ad eucalipti; ecc

Provincia/Comune	Fg/P	S	SP	TF	I	SI
ME/Pettineo	15/35	mq 291.865				A
		mq 291.865				
ME/Pettineo	15/52	mq 86.170				

Il progettista

dott. agr. Pasquale Berretta

REGISTRO DEGLI INTERVENTI

ANNO INTERVENTO 2020

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF= Tipo forestale; I =Tipo di intervento; P= Priorità (A=Alta, M=Media, B=Bassa).

LEGENDA TIPI FORESTALI: RI = Rimboschimenti; PA = Rimboschimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboschimento a Pino domestico; CA= Rimboschimento a Cedro dell'Atlante; EU= Rimboschimento ad eucalipti; ecc

Provincia/Comune	Fg/P	S	SP	TF	I	SI
ME/Pettineo	15/35	mq 291.865				A
		mq 291.865				
ME/Pettineo	15/52	mq 86.170				

Il progettista

dott. agr. Pasquale Berretta

REGISTRO DEGLI INTERVENTI**ANNO INTERVENTO 2021**

LEGENDA: FG/P = Foglio di mappa/Particella catastale; S = Superficie; SP = Superficie pianificata; TF= Tipo forestale; I =Tipo di intervento; P= Priorità (A=Alta, M=Media, B=Bassa).

LEGENDA TIPI FORESTALI: RI = Rimboschimenti; PA = Rimboschimento a pino d'Aleppo; PD = Rimboschimento a Pino domestico; CA= Rimboschimento a Cedro dell'Atlante; EU= Rimboschimento ad eucalipti; ecc

Provincia/Comune	Fg/P	S	SP	TF	I	SI
ME/Pettineo	15/56	mq 55.720				A

Il progettista

dott. agr. Pasquale Berretta